

29

STUDENTATO FILOSOFICO

DI
SAN JOSÉ DEL VALLE
(CADICE)

8 di Marzo del 1940.



Carissimi Confratelli:

Lunedì scorso lasciava la terra per volare al Cielo l'anima del caro confratello, professore temporale,

Cho. Costanzo Mata Hernando
d'anni 18

non ancora compiuti, dopo soli sette giorni di infermità. Sia fatta sempre ed in tutto la santissima volontà di Dio!

Era nato il 21 di giugno del 1922 a Matamorosa (Santander-Spagna), da piissimi genitori che si consideravano felici di avere un figlio con vocazione salesiana e missionaria.

Entrò nella nostra Casa missionaria di Astudillo (Palencia) il 10 luglio del 1933, cioè all'età di 11 anni, per cominciarvi gli studi Ginnasiali che terminò con ottimo risultato nel 1937. In detta Casa si era conquistata la stima e l'affetto di tutti i suoi compagni, fra i quali si conservò sempre umile e dei più diligenti, in modo che i suoi Superiori all'ammetterlo al noviziato davano di lui il seguente giudizio: «ottima salute, molto intelligente, studioso, docile e sempre aperto coi Superiori».

Venne a questa Casa, unica di Noviziato che restó aperta nella Spagna salesiana, il 6 di settembre del 1937. Cominció il noviziato il 10 dello stesso mese e si mise subito con tanto impegno che negli scrutinii fu sempre ed unanimemente assegnato alla categoria A.

La vestizione la fece il 31 di ottobre—festa di CRISTO RE—e vi si preparó con grande fervore ed entusiasmo.

La diligenza con cui praticava gli avvisi e consigli dei Superiori era tale che i compagni lo consideravano come vero modello.

Desideroso di santificarsi, cominció subito a fare quanto dipendeva da lui. Scriveva una specie di cronaca spirituale che rileggeva particolarmente nel giorno dell'Esercizio della buona morte, leggeva con amore la Memorie Biografiche del nostro Santo Fondatore, le Circolari dei suoi primi Successori, le preziose Strenne del Revmo. Rettor Maggiore, la vita del Servo di Dio Don Andrea Beltrami, la vita del Ven. Domingo Savio e ne ricavava utilissimi insegnamenti che scriveva su quaderni per servirsene qui e poi nella vita di apostolato.

La sua confidenza nel Maestro dei novizi era veramente filiale ed assoluta. Ai doni d'intelligenza che Iddio gli aveva dati, univa somma diligenza nello studio, solida pietá, la semplicitá del fanciullo ed era sempre salesianamente allegro.

Nel passare allo Studentato, la sua condotta continuó ad essere edificante. Nello studio era sempre occupato e mai che si permettesse perdere la benché minima parte di tempo. Continuó a prendere le sue note particolari e fece sempre con scrupolosa diligenza i Circoli di pietá.

Il 19 di febbraio del 1939, dietro sua domanda, fu ammesso a lavorare, come catechista, nell'Oratorio Festivo. Il sabato a sera preparava e scriveva la lezione che doveva spiegare il giorno seguente, preparava esempi ed anche alcune immagini per premiare i piú diligenti. Vi lavoró con zelo fino all'ultima Domenica di agosto, in cui dovette cessare, perché, visitato del

funerale e speriamo che il Signore lo avrà già ammesso, come servo buono e fedele, nel gaudio eterno.

Passato a miglior vita possiamo confermare dei il giudizio Superiori della Casa di Astudillo ed aggiungere: amante della Congregazione, diligente nella propria formazione salesiana e preparazione all'apostolato salesiano.

Nel delirio ripeteva: «sempre uniti a Dio ed ai nostri Superiori» motto che faranno loro i compagni del suo corso, anche per non dimenticare questo caro confratello tutto di Don Bosco Santo.

Lavorò intensamente per vivere unito a Dio e tutto ci fa sperare che sia già in Paradiso, ma se gli fosse rimasta qualche cosa da purificare, miei cari Confratelli, lo raccomando alla carità dei vostri suffragi.

Vogliate anche ricordare nelle vostre preghiere i bisogni di questa Casa di formazione e di chi si professa vostro affmo. come fratello in Don Bosco Santo.

Sac. Manfredini Giuseppe

Direttore

DATI PEL NECROLOGIO. — Cho. Mata Costanzo, nato a Matamorosa (Santander-Spagna), il 21 di giugno 1922; morto a San José del Valle il 4 Marzo 1940, a 17 anni e 9 mesi di età ed un anno e mezzo di professione temporale.

STUDENTATO FILOSOFICO DI SAN JOSÉ DEL VALLE (CADICE)

Medico, lo si trovó con una lesione al polmone sinistro e dovette, per prescrizione medica, stare in riposo assoluto.

Per accelerare la completa guarigione, il Signor Ispettoor dispose che passasse alla Casa di Ronda, la piú a proposita nell'Ispettorìa per le malattie di petto.

Partí alla fine di settembre, ed in gennaio, trovandosi nuovamente in condizione di far vita di comunitá, il Signor Ispettore gli disse che poteva tornare a proseguire gli studi coi compagni. Ma il giorno 22 di febbraio gli si presentó un dolore di testa che gli continuó il 23. Erano i primi sintomi del male che doveva rapircelo in pochi giorni. Infatti, il 26 mattina, dopo di aver assistito cogli altri alla santa Messa ed avere fatto la santa Comunione, dovette ritirarsi con febre e segni chiari di risipola alla guancia destra. Gli si applicarono subito i rimedii trovati efficaci in altri casi: disgraziatamente la risipola passó all'interno della testa, e ne venne la tromboflebite chel lasciava nel campo medico solo la speranza di una operazione chirurgica.

Eravamo al 2 marzo: al vedere che il delirio andava in aumento, si confessó e, sebbene rispondesse sempre a tono quando gli si parlava di cose spirituali, come non istava in condizione di ricevere il santo Viatico, lo si preparó per l'Estrema Unzione. L'ammalato era tranquillo, rispondeva sempre di cuore all'invito di ripetere giaculatorie, di baciare il Crocifisso e continuó a fare il suo segno di croce per ricevere la benedizione della Madonna. Abbiamo avuto tempo di fare la raccomandazione dell'anima a Dio con tutte le preghiere e letture del Rituale; dargli la benedizione Papale, ed egli stesso rispondeva ed accompagnava nelle preghiere, ma poi, vinta la forte resistenza della sua robustezza, alle 5 del mattino del giorno 4, spiró, mentre gli si recitavano le ultime preghiere del Rituale.

Appena morto, cominció subito la celebrazione delle Messe in suffragio dell'anima del caro estinto; il 5 si fece un solenne
